

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE:	
Bilancio consuntivo 2003 e bilancio preventivo 2004 relativi all'Istituto Nazionale della previdenza sociale (INPS) (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	147
ALLEGATO (<i>Considerazioni conclusive riformulate dal relatore e approvate dalla Commissione</i>) .	149
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	148

ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Martedì 24 maggio 2005. — Presidenza del Presidente Francesco Maria AMORUSO.

La seduta comincia alle 14.35.

Bilancio consuntivo 2003 e bilancio preventivo 2004 relativi all'Istituto Nazionale della previdenza sociale (INPS).

(Seguito esame e conclusione)

La Commissione prosegue l'esame dei bilanci in titolo.

Il deputato Francesco Maria AMORUSO, *presidente*, in riferimento alla richiesta formulata dal deputato Lo Presti nella seduta del 17 maggio scorso, comunica che è pervenuta dall'INPS una nota scritta, che sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna, concernente l'attività legale. Ricorda, poi, che, nel corso della seduta del

17 maggio, il relatore, sen. Carrara, aveva illustrato la proposta di considerazioni conclusive relativamente ai bilanci in titolo.

Il deputato Nino LO PRESTI (AN), nel prendere atto del documento inviato dall'INPS, stigmatizza il comportamento dei vertici dell'Istituto, i quali non rispondendo al quesito da lui formulato nella scorsa seduta, hanno assunto un comportamento irrispettoso nei confronti della Commissione. Invita quindi il relatore ad inserire nella proposta di considerazioni conclusive una specifica osservazione in cui si invita l'INPS ad evitare in futuro l'esternalizzazione dell'attività legale.

Il senatore Antonio VANZO (LNP), nel condividere i rilievi formulati dal deputato Lo Presti, svolge ulteriori osservazioni.

Il senatore Valerio CARRARA, *relatore*, nel condividere anch'egli le osservazioni formulate dal deputato Lo Presti, ritiene opportuno che l'INPS risponda quanto prima al quesito concernente l'eventuale futura esternalizzazione dell'attività legale.

Il deputato Francesco Maria AMORUSO, *presidente*, assicura i componenti la Commissione che si attiverà affinché i vertici dell'Istituto rispondano formalmente al quesito posto dal deputato Lo Presti, invitandoli ad affrontare quanto prima in Consiglio di amministrazione la questione segnalata.

Il senatore Valerio CARRARA, *relatore*, illustra la proposta di considerazioni conclusive come riformulata nel senso indicato dal deputato Lo Presti (*vedi allegato*).

La Commissione approva la proposta del relatore di considerazioni conclusive favorevoli con osservazione, come riformulata.

Il deputato Francesco Maria AMORUSO, *presidente*, ricorda che le conside-

razioni conclusive testé deliberate dalla Commissione confluiranno nella relazione al Parlamento.

La seduta termina alle 14.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi si è riunito dalle 14.45 alle 14.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO

**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE RIFORMULATE DAL RELATORE
E APPROVATE DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati il bilancio consuntivo 2003 e il bilancio preventivo 2004 relativi all'Istituto nazionale per la previdenza sociale (INPS);

premesso che:

a) in ordine alla gestione caratteristica, a livello di bilancio consolidato, si evidenziano i seguenti fenomeni:

incremento del 7,3 per cento delle entrate contributive, pari nel 2003 a 106.103 milioni di euro contro il dato 2002 pari a 98.913 milioni di euro;

significativo aumento dei trasferimenti attivi e degli apporti a carico dello Stato. Nel 2003 sono state, infatti, accertate entrate per 65.138 milioni di euro, con un incremento rispetto al corrispondente dato 2002, quantificabile in 3.346 milioni di euro (+5,4 per cento);

crescita delle spese per prestazioni istituzionali, nel 2003 impegnate per 163.079 milioni di euro, con un incremento del 6,8 per cento rispetto ai 152.699 milioni di euro del 2002. Tra l'altro, il maggior peso sul totale delle prestazioni previdenziali erogate è rappresentato dalla spesa per « rate di pensione e connessi trattamenti di famiglia » che nel 2003 è stata pari a 141.612 milioni di euro, contro i 133.112 milioni dell'esercizio precedente (+6,0 per cento);

b) a livello « disaggregato », dall'esame delle singole gestioni amministrative dall'Istituto, emergono situazioni tra loro estremamente diverse. Il bilancio 2003 ha, infatti, confermato la situazione ampia-

mente deficitaria della gestione lavoratori dipendenti; della gestione coltivatori, mezzadri e coloni e della gestione artigiani. Diversamente, la gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti presenta una situazione florida (patrimonio netto al 31.12.2003 pari a 141.421 milioni di euro, 134.629 milioni di euro nel 2002) e risultato di esercizio pari a 6.788 milioni di euro (6.347 milioni di euro nel 2002), sostenuto da un saldo assolutamente positivo della gestione caratteristica che vede entrate contributive per 14.482 milioni di euro (in ulteriore crescita rispetto al dato 2002 pari a 13.537 milioni di euro, tra l'altro già in aumento del 5,3 per cento rispetto all'esercizio precedente) e spese per prestazioni erogate pari a 8.711 milioni di euro (7.732 milioni di euro nel 2002);

c) per quanto attiene la gestione del patrimonio immobiliare, anche dall'audizione dei vertici dell'Istituto – che hanno fornito ulteriori elementi di approfondimento rispetto a quanto era stato già rilevato in sede di analisi del bilancio – è emerso anzitutto come i valori di consistenza del patrimonio provenienti dal soppresso INPDAI non sono confrontabili con quelli dell'INPS, in quanto gli immobili del primo ente sono stati rivalutati nel 1994 sulla base dei valori di mercato, mentre i valori di consistenza del patrimonio INPS sono invece valori storici, ossia costi di acquisto o di costruzione, risalenti, per la quasi totalità, alla prima metà del secolo scorso;

d) ne consegue una disomogeneità tra i 19,6 milioni di euro per il patrimonio da reddito INPS, i 2,3 milioni per quello ex SCAU e i 176,1 milioni per quello ex

INPDAI. Analoghe considerazioni si possono estendere al patrimonio strumentale: 258,9 milioni di euro per il patrimonio INPS; 2,2 milioni per quello ex SCAU; 43,4 milioni per quello ex INPDAI. Basta infatti considerare che gli immobili strumentali dell'ex INPDAI sono soltanto due, siti in Roma in viale delle Province ed in via Catania, mentre quelli dell'INPS sono circa 180;

e) in relazione alla gestione e alla redditività degli immobili, per l'INPS, al pari degli altri enti previdenziali pubblici, si precisa che il patrimonio da reddito dell'istituto è patrimonio residuo, ossia la maggior parte delle unità immobiliari è stata trasferita con la prima e la seconda operazione di cartolarizzazione. Tale aspetto deve essere chiaramente tenuto in considerazione nella valutazione dei risultati gestionali. Infatti, come sottolineato dai vertici dell'INPS, a fronte di entrate che si sono ridotte progressivamente, taluni costi sono rimasti fissi con conseguente incremento della loro incidenza ai fini della redditività del patrimonio. Peraltro, tali unità immobiliari dovrebbero essere inserite nelle prossime operazioni di cartolarizzazione del patrimonio, avviate dal Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi della legge n. 410 del 2001;

f) complessivamente, il risultato della gestione degli immobili da reddito è negativa per 3,8 milioni di euro;

g) in ordine al patrimonio immobiliare con riferimento alla società di gestione, ossia l'IGEI, occorre precisare che si tratta di una società partecipata dall'INPS, attualmente in liquidazione, che sta continuando a gestire gli immobili da reddito già cartolarizzati e quelli residui di proprietà dell'INPS, su conforme parere del Ministero del lavoro e del Ministero dell'economia e delle finanze, che hanno ritenuto che la soluzione migliore fosse quella di mantenere operativa la società IGEI, benché in liquidazione, per il tempo strettamente necessario alla completa dismissione degli immobili dell'istituto;

h) sulla base della convenzione stipulata con l'istituto nel 2003, è stato

riconosciuto all'IGEI un compenso pari complessivamente a 4 milioni 601 mila euro, di cui 920 mila euro per gli immobili non cartolarizzati e 3 milioni 681 mila euro per gli immobili cartolarizzati. Il risultato di esercizio della società nel 2003 si è chiuso con un utile, al netto delle imposte, di 118 mila euro, di cui è stato deliberato il riporto nuovo. A far data dal 1° gennaio 2004, il compenso è stato rideterminato, tenendo conto anche della riduzione del patrimonio dismesso nel 2003;

i) sempre con riferimento alla gestione INPS, per quanto concerne l'efficienza dell'Istituto, sono stati evidenziati gli elevati costi sia degli organi sociali che del personale, che riflettono una struttura estremamente complessa della burocrazia dell'Istituto, articolata in comitati centrali, regionali, provinciali e speciali;

l) complessa anche la struttura organizzativa molto articolata a livello territoriale e precisamente una direzione generale, cui sono state attribuite le funzioni di indirizzo, impulso e controllo, venti sedi regionali che hanno soprattutto la funzione di gestione sul territorio e di controllo sugli organismi sottostanti, 102 più 49 direzioni provinciali e subprovinciali, che hanno sostanzialmente il compito produttivo, e 351 agenzie che sono emanazione delle sedi provinciali e subprovinciali e che sostanzialmente debbono concorrere alla produzione ed assistere per l'informazione al pubblico;

m) sia il gran numero di comitati sia la struttura organizzativa dovrebbero essere rivisti alla luce di criteri oltre che di efficienza, anche di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa, come d'altra parte sottolineato dai vertici dell'Istituto;

n) altre voci di costo considerate eccessivamente elevate sono quelle relative ai sistemi informativi. Tra l'altro, anche in sede di audizione non sono emersi in modo chiaro e preciso i benefici in termini di riduzione dei costi gestionali degli investimenti in sistemi sostenuti dall'Istituto;

o) in generale, si invita l'Istituto a realizzare al più presto, come richiesto anche dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, una contabilità più precisa fondata su rilevazioni analitiche per centri di costo, ai fini di una maggiore efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa. Tale intervento sarebbe auspicabile che venisse realizzato in occasione della revisione della struttura organizzativa dell'INPS. In altri termini l'Istituto dovrebbe prontamente procedere ad una ridefinizione della propria struttura organizzativa nonché degli obiettivi a livello di centro di responsabilità o di costo, basati sulla possibilità di confrontare nel tempo i risultati di gestione, sia in termini di scostamento dai risultati attesi, sia in relazione ai costi. Andrebbe inoltre definito un modello complessivo di pianificazione,

programmazione e controllo di gestione con cui orientare l'attività dell'Ente nonché adottare un nuovo sistema di contabilità che privilegi le valutazioni sulle convenienze economiche rispetto alle analisi ed alle valutazioni di carattere strettamente contabile;

esprime

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI

con la seguente osservazione:

1) si ritiene opportuno invitare l'INPS ad evitare l'esternalizzazione dell'attività legale, considerato che l'Istituto dispone di un proprio ufficio legale idoneo a svolgere tale funzione.